

PIANETA CALCIO E DINTORNI

Riforme, sarà la volta buona? Ci spero ma non ci credo!

intervista a GIANMAURO ANNI

I problemi particolari finiranno per prevalere sull'interesse generale - Le riforme dello stato sono avvenute solo dopo grandi calamità come le guerre - "Pillole" di... Lago Maggiore da un turista per caso: l'influenza dei Borromeo nella tipologia degli edifici, ma anche nel dialetto - Il salame di cavallo una piacevole sorpresa - Whisky a 11 euro

Bentornato. Come è andata sul Lago Maggiore?

"Giovannissimi e allievi battuti dalle squadre che hanno vinto il torneo, juniores superati solo in finale"

Questo lo sapevamo anche noi. Parlavamo in generale...

"Il Lago Maggiore è... maggiore. Nel senso che non diventerà colonnello come il Lago di Como e men che meno generale come il Lago di Garda".

Questa poi! Non si capisce nemmeno come battuta!

"Avete ragione e spiego meglio: è il secondo Lago d'Italia per superficie (212 chilometri quadrati, circa un decimo della provincia di Vicenza, contro i 146 del Lago di Como e i 370 del lago di Garda), ma per buona parte si infila tra le montagne, sino in Svizzera. Non diventerà mai generale per "colpa" dei Borromeo, presenti da oltre sei secoli, e delle... cave. I Borromeo il Lago se lo sono pian piano costruito a loro immagine e somiglianza (grandi ville, grandi parchi esclusivi) ma non hanno rinunciato ai guadagni derivanti dal "cavare" marmo e soprattutto terra calcarea, la madre della calce. Materiali che si potevano facilmente trasportare a Milano grazie ai Navigli. Sicché una piccolissima parte della popolazione del lago è sempre stata ricca (ricchissima) e tutto il resto povera (poverissima). Un contrasto evidente anche oggi, ovviamente nella tipologia degli edifici, ma persino nel modo di parlare della gente. Sul Lago di Como, invece, le famiglie im-

portanti sono state tante, di origini diverse, e negli ultimi secoli più industriali che padroni delle... miniere. Il risultato è un mix più vivibile. Il Lago di Garda però è il massimo: lato occidentale riservato a nobiltà e borghesia lombarda, lato orientale alla proprietà terriera veneta, con un pizzico di Asburgo a Nord. Un concentrato di vitalità straordinaria anche per i suoi contrasti".

Adesso abbiamo capito un po' di più. A Stresa e dintorni torneresti?

"Meglio... Valstagna! Tra l'altro ha piovuto quasi sempre e il Lago (anche quello di Garda) con la pioggia non mi diverte proprio per niente. Ci si potrebbe organizzare un maxi torneo di... "foraccio": mi sono informato, una villa con piscina da sei camere, quattro bagni, dodici posti letto, costa 3980 euro a settimana, più 200 euro per le pulizie finali! Ce ne sono di meno care, ma anche altre che arrivano ai 7 mila euro a settimana. Prezzi troppo alti? Un whisky al bar costava dai 6,50 agli 11 euro (gli invecchiati). Per fortuna avevo una bottiglia di Cragganmore, il whisky di quel John Smith, 140 chili di esperienza sul... campo, che era stato direttore di Macallan e Glenlivet prima di inventarsi nel 1869 una delle etichette più famose dei "malti" scozzesi che si producono ancora ai nostri giorni."

Proprio una fortuna: il tuo portafoglio ne sarebbe uscito... stremato!

"Mica sono fesso. Ne avrei bevuto di meno o non avrei bevuto

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. E-Mail a: aanni@tin.it Tutte le interviste pubblicate sul sito www.sportquotidiano.it

affatto senza andare in crisi di astinenza"

Detto del bere, possiamo dire qualcosa del mangiare?

"Mediamente bene e con una caratteristica comune a tutti i ristoranti del lungo lago: buffet delle verdure di ottima scelta e a disposizione come antipasto o contorno. Molto semplice e pratico. Curioso, e non male come gusto, il salame di cavallo. Buoni tutti i formaggi. L'albergo serviva vini di tutte le regioni d'Italia, quasi a rotazione, e non ho capito perché: forse quelli piemontesi costavano troppo, forse

hanno voluto finire le scorte della stagione precedente. In ogni caso: niente di straordinario".

E quest'ultimo tipo di prezzi come era?

"Non lo so, il soggiorno non l'ho pagato io. Ma ho dato un'occhiata alle proposte delle molte serate gastronomiche della zona: mediamente attorno ai 50 euro a persona, a volte escluse le bevande."

Serate di successo?

"Non saprei dire. A giudicare dalla gente che ho visto in giro, compresa quella di una serata del Lions Club e un torneo di

Non è più con noi Elisa Serra Appiani

E' mancata nei giorni scorsi Elisa Serra Appiani: era la mamma di Paola, un'amica che abbracciamo, assieme al marito Giorgio Casara, partecipando con profondo dolore al suo lutto. Ma Elisa Serra era stata soprattutto la moglie del dott. Jacopo Appiani, il giornalista arrivato dall'Arena di Verona e che per conto dell'Athesis ha rilanciato Il Giornale di Vicenza dirigendolo dal 1958 sino al 1976. Una compagna discreta e di nessuna invadenza (non ha mai varcato la soglia del Giornale) della quale tuttavia chi ha lavorato in quella redazione e in quegli anni coglieva la presenza, e l'importanza della stessa, soprattutto nei temi al femminile che talvolta venivano proposti. Chi poi l'ha conosciuta dopo le dimissioni del marito, ne ha apprezzato ancora di più quella che per tutta una vita è stata la condivisione delle scelte, anche le più difficili, di un uomo che ha dato tutto se stesso al giornalismo e all'azienda per cui ha lavorato per oltre vent'anni. I funerali sono stati celebrati a Rettorgole, dove abitava, e la salma riposa nel cimitero di Bertolina.

burraco, direi di no. Ma era Pasqua, forse non conta..."

Anche per la politica sono trascorse le elezioni e la Pasqua. Adesso si ricomincia...

"Infatti. E ("passata la festa gabato lu santu") si scopre che i problemi dell'Italia sono il presidenzialismo, la separazione delle carriere tra giudici e Pm o il federalismo. Posto che quest'ultimo mi sembra il solo tema vero, si innesta su un problema drammatico: il fallimento quasi totale del regionalismo, che non ha portato nulla di buono se non la moltiplicazione dei pani e dei pesci per chi si occupa di politica. Non lo dice nessuno, ma questa è la verità. Come si potrà arrivare a un federalismo che alleggerisca il peso della politica non lo so proprio e temo non lo sappiano nemmeno loro".

Ma se il federalismo è sulla bocca di tutti...

"E nella testa di nessuno. A parole tutti sono federalisti, ma esattamente come tutti sono... campanilisti, vale a dire il contrario. In omaggio a questa strategia ogni comune ha oggi la sua zona industriale, la sua zona commerciale e via discorrendo. Pian regolatori per tutti, anche per i comuni che non arrivano a mille anime. Si tratta di individuare non i limiti del potere federalista, ma i confini delle regioni. Una questione geografica prima che politica in un paese che anziché andare verso le macroregioni ne crea di nuove e piccolissime come il Molise. E non parliamo poi delle province, che dovevano

sparire e che si sono moltiplicate. Siamo un paese serio? No".

Ma tu, "signor so tutto io", come la vedresti?

"Premesso che a tutti piace governare e a nessuno piace essere governato, aggiunto che stiamo andando, volenti o nolenti, verso una società di integrazione di molte culture diverse dalla nostra, non credo che il federalismo sia una proposta di "enclave", Veneta o... giuliana che sia. Credo che si dovrebbero individuare maxi regioni (Nord, Centro Sud e isole, tanto per fare un esempio rozzo) dotate di vera autonomia, ma credo anche che il Governo centrale dovrebbe accrescere i suoi poteri di intervento e riequilibrio proprio in ragione delle accresciute dimensioni dei suoi tre stati "federali". Altrimenti tanto vale abolire... l'Italia. Può un simile disegno andare in porto in tre anni? Non credo, se ciò accadesse tanti applausi al Governo, perché se li sarebbe meritati tutti".

E invece cosa accadrà?

"Temo poco, forse... nulla. Un po' per la pigrizia di una parte del nostro paese, un po' per interessi di territorio che quando sono troppo specifici assomigliano molto agli interessi delle corporazioni professionali, quella dei giornalisti (e dei... tassisti) compresa. Insomma: le grandi riforme si fanno dopo grandi calamità (le guerre di una volta), quando tutti hanno altro cui pensare e chi è portato per queste cose ha il tempo e il modo di... pensare anche per gli altri. Non mi pare giunto il momento".

Bassano-Vicenza 2-3

Marcatori: Xausa B (2), Zini V (1), Zamberlan V (2).

Bassano

01	Marco Rizzato	Rosà
02	Davide Dissegna	Angarano
03	Mattia Michelet	Eagles Ped.
04	Luca Lolato	Fontanivese
05	Cristian Zarpellon	Eurocalcio
06	Marco Cinel	Eurocalcio
07	Enrico Mezzalira	Rossano
08	Riccardo Benazzato	Rossano
09	Nicolò Zen	Eurocalcio
10	Nicola Lorenzin	Romano
11	Gabriele Xausa	Romano
12	Enrico Douglas	Cartigliano
13	Riccardo Cortese	Canarini Rosat.
14	Antonio Buonacore	Canarini Rosat.
15	Giacomo Tres	Marosticense
16	Nicola Sandonà	Colceresa
17	Leonardo Sandri	La Rossanese
18	Andrea Zanella	Borso

All. Giovanni Lunardon e Sergio Borsato.

Dirig. Livio Birti, Paolo Fior, Bruno Ferraro.

Vicenza

01	Andrea Dal Santo	Siggi Schio
02	Luca Benetti	B.P. 93
03	Nicolò Biolo	Montecchio M.
04	Fabio Caliaro	Real S.Zeno
05	Andrea De Zaicomio	Maladense
06	Edoardo De Zen	Maladense
07	Nicola Galiotto	G.M. Arzignano
08	Franco Lissandrini	Montecchio M.
09	Daniel Risoffi	Maladense
10	Christian Origano	NT Sarego
11	Gianluca Formaggio	Rivereel
12	Alex Righetto	GM Arzignano
13	Gianluca Palmese	Leodari Sole
14	Giorgio Passeggio	Redsoc
15	Mohamed Zabra	Trissino
16	Tommaso Zamberlan	Montecchio M.
17	Samuel Zanettin	Redsoc
18	Manuel Zini	Real Valdagno

All. Lorenzo Fanton e Luigi Perin.

Dirig. Silvano Zaramella e Natalino Riello

GIOVANISSIMI: Vicenza conquista Bassano Qualificazione ancora in gioco con Verona



Il Vicenza passa a Bassano del Grappa e mantiene vive le speranze per il passaggio del turno. Zini con un gol e il solito Zamberlan, con una doppietta, mettono la firma sulla vittoria contro i "cugini" di Bassano. Si gioca sul campo del quartiere 25 Aprile, terreno di gioco in splendide condizioni con un manto erboso da far invidia a più di qualche campo di serie A. L'inizio di partita è tutto di marca biancorossa con la squadra di Fanton che costringe sulla difensiva i giallorossi avversari. Si inizia con una conclusione di Zamberlan, respinta proprio sulla linea di porta. Subito dopo un'incursione in area di Lissandrini, con diagonale a fil di palo, mette i brividi al portiere del Bassano. Ancora Zamberlan, su passaggio filtrante di De Zen, tenta il pallonetto sull'uscita del portiere: palla a lato di pochissimo. Al 10' minuto di gioco però, al primo affondo il Bassano si porta in vantaggio. Gabriele Xausa scatta sul filo del fuorigioco, brucia tutti sullo scatto per poi infilare di precisione, rendendo vana la disperata uscita di Dal Santo, portiere biancorosso. Il Vicenza accusa sensibilmente il colpo e per dieci minuti non trova più il bandolo della matassa. Al 25' Fanton decide di cambiare qualcosa, fuori Lissandrini e dentro

un'altra punta, Manuel Zini. Mai cambio fu più azzeccato: dopo un solo minuto dal suo ingresso in campo infatti, Zini ristabilisce le sorti dell'incontro. Zamberlan difende palla al limite dell'area di rigore e appoggia per Zini che non ci pensa due volte calciando a rete di destro: la sua conclusione non da scampo al portiere avversario e si infila proprio nel sette. Insiste il Vicenza ancora con Zini che semina il panico sulla fascia sinistra, entra in area e conclude a rete in diagonale impegnando severamente il portiere avversario che riesce a respingere in angolo. Il Bassano si fa vedere dalle parti di Dal Santo con due conclusioni di Cristian Zarpellon, a lato, e di Nicolò Zen, facile parata di Dal Santo. Proprio allo scadere della prima frazione di gioco, il Vicenza concretizza il sorpasso. Andrea De Zaicomio entra in area dalla fascia destra, difende bene palla e mette in vantaggio. Gabriele Xausa sfrutta il suo fiuto del gol ed insacca da distanzaravvicinata. Rimane solo il tempo di portare la palla al centro, poi l'arbitro manda tutti negli spogliatoi. La ripresa prende il via con il Bassano che già al secondo minuto trova il pari. Il gol del 2-2 nasce dagli sviluppi di un calcio d'angolo, la difesa del Vicenza si dimentica di Xausa

che, tutto solo nell'area piccola, infila di testa l'incolpevole Dal Santo. Il Vicenza "sbanda" e rischia di subire ancora su incursione di Nicolò Zen: ottima la scelta di tempo di Dal Santo che prima respinge in uscita e poi trova il tempo per il rinvio da terra. Al quarto d'ora, Zamberlan fa valere la sua prestanta fisica, lascia sul posto il suo marcatore, entra in area e con un preciso sinistro, a fil di palo, supera l'immobile Rizzato, portiere del Bassano. Il primo caldo fa venir meno le forze alle squadre in campo. Il Bassano tenta il tutto per tutto per ristabilire le sorti dell'incontro ma il Vicenza chiude ogni varco e difende il vantaggio acquisito. Prima della fine della partita, da ricordare una conclusione, a lato, del solito Xausa e un gran destro al volo di Giorgio Passeggio su cross dalla destra Christian Origano. Dopo cinque minuti di recupero, il triplice fischio del direttore di gara sancisce la vittoria del Vicenza e la fine delle ostilità. La squadra di Fanton, ha vinto con merito ma ha dovuto soffrire fino alla fine quando invece avrebbe potuto, con un po' più di determinazione, chiudere prima la partita. Le speranze di qualificazione sono ora legate unicamente ad una vittoria nel derby contro il Verona. (Riccio)